

## IL SEGNO DELL'UNZIONE

### 315 - QUAL "È IL COMPORTAMENTO DELLA CHIESA VERSO I MALATI?

«La Chiesa, avendo ricevuto dal Signore l'imperativo di guarire gli infermi, si impegna ad attuarlo con le cure verso i malati, accompagnate da preghiere d'intercessione. Essa soprattutto possiede un sacramento specifico in favore degli infermi, istituito da Cristo stesso e attestato da san Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore» (G c 5,14-15).

### 317 - CHI AMMINISTRA QUESTO SACRAMENTO?

«Esso può essere amministrato solo dai sacerdoti (vescovi o presbiteri)».

Se qualcuno ci chiedesse quale fosse l'attività di Gesù lungo la sua vita, non avremmo dubbi nel rispondere che egli istruiva il popolo nelle cose di Dio e guariva i malati. Alorché egli manda in missione i suoi discepoli, raccomanda loro: «Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio» (Lc 10,8s). Infine, risorto dalla morte, si congeda da loro, facendo loro una promessa: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc 16,17s).



La ragione di questa attenzione di Gesù ai malati, oltre che il suo amore per tutti i poveri e i sofferenti, sta anche nel fatto che, nel mondo antico, prima che nascesse la medicina scientifica, la cura delle malattie è sempre stata praticata come un'attività religiosa: il medico è anche in qualche maniera un sacerdote e il sacerdote è anche un medico, perché l'uomo si sente impotente di fronte al male che aggredisce il suo corpo e istintivamente invoca Dio, il quale solo ha il potere di salvarlo. Per questo Gesù scorge nella cura dei malati, che i suoi discepoli dovranno praticare, un annuncio, compiuto nei fatti più che nelle parole, di quel regno di Dio che viene a salvare l'uomo. È quindi naturale che la Chiesa lungo tutta la sua storia, l'amorevole attenzione ai malati sia stata una parte importante della sua missione. Sono mutate le forme, ma non meno che la scienza moderna metteva nelle mani dell'uomo tecniche più efficaci per la cura delle malattie, resta l'atteggiamento del cuore e l'impegno concreto della carità.

Non meraviglia, allora, che dagli apostoli, come ci attesta nella sua lettera a san Giacomo, ci sia giunta la fede in un particolare sacramento, voluto da Gesù, per i malati. La sua celebrazione, in letterale osservanza del testo dell'apostolo, è riservata ai sacerdoti, preti o vescovi: la ragione può essere individuata nel fatto che i sacramenti scaturiscono tutti dall'Eucaristia, di cui essi sono i celebranti, e la grazia che l'unzione porta al malato è la partecipazione al sacrificio di Cristo, che viene celebrato nell'Eucaristia. Del resto, anche l'impostazione quotidiana del ministero pastorale vede in posizione primaria, nella giornata del buon parroco, la visita e la consolazione dei malati, nel cui contesto poi, al momento opportuno, si colloca la celebrazione sacramentale dell'Unzione.